

## **CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE**

### **Verbale incontro del 15 giugno 2016**

Presenti n. 18 consiglieri (assenti: don Alessio, Angeleri Roberto, Bucci Cristiana, Mazzotti Anna, Bergonzi Onelia, Negrini Luca Maria e Pizzini Giuseppe).

Assume la presidenza il parroco don Angelo Colombari.

Funge da moderatore: Umberto Tebaldini

In apertura, don Angelo comunica che Roberto Angeleri ha presentato le proprie dimissioni, senza motivare la sua decisione.

Il verbale della seduta precedente viene approvato.

#### **Verifica dell'attività svolta dal CPP**

Prendono la parola in particolare alcuni consiglieri al loro primo mandato. In generale per tutti è stata una esperienza positiva; è stata presa coscienza e conoscenza dell'intera comunità, senza soffermarsi, come spesso avviene, sulle sole tematiche connesse al proprio ambito operativo in parrocchia; è stato un anno prevalentemente di ascolto, necessario per capire come entrare nelle dinamiche, anche decisionali, del Consiglio Pastorale. Tutti sono concordi che ora, dopo un approccio "timido" è il momento di concretizzare ciò che si è esaminato nell'anno che termina. Il CPP dovrebbe essere luogo di informazione e conoscenza generale, per poi poter attuare le singole problematiche. Importante avviare costanti connessioni con le singole commissioni.

I contenuti degli incontri si dovrebbe fare in modo che vengano conosciuti dalla comunità; in proposito uno strumento potrebbe essere Comunità Viva sulla quale pubblicare, a cura della segreteria, i resoconti delle sedute.

#### **Individuazione delle priorità operative per il prossimo anno pastorale**

Don Angelo ricorda alcuni obiettivi indicati dal Vescovo e dal Vicario durante la visita pastorale, che mirano a superare la frattura fra fede e vita:

- educare la comunità alla carità; far emergere i bisogni e attualizzarli nella nostra comunità;
- la pastorale familiare, espressione massima della responsabilità laicale;
- prepararsi alla comunità pastorale cittadina (in proposito don Angelo ricorda le diverse iniziative già avviate insieme fra le due parrocchie).

Queste le domande che dobbiamo porci: perché è importante una comunità parrocchiale? Che volto deve avere la nostra parrocchia?

Mattia Murnigotti ritiene che la nostra parrocchia deve in primo luogo essere "trasparente", deve sempre essere chiara nei rapporti con la comunità; la domanda alla quale dovremo trovare risposta è quindi "come avviare una comunicazione con la comunità" su qualunque aspetto della pastorale. Porta ad esempio la chiusura dell'Oratorio disposta dalla Diocesi, che ha provocato una spaccatura nella comunità probabilmente proprio per poca chiarezza nel far conoscere le cause di questo episodio. Esprime il proprio rammarico perché il fatto non è stato adeguatamente affrontato in CPP. Diversi consiglieri condividono queste affermazioni. E' stato comunque fatto presente da altri che comunque l'importante è continuare a credere nel fondamentale valore educativo dell'Oratorio e, pur di fronte a cambiamenti che paiono difficili, far prevalere la propria Fede e la propria volontà di servizio.

Per quanto riguarda le priorità operative per il prossimo anno, ci si è soffermati sulle benedizioni natalizie alle famiglie: Premesso che l'ideale è mantenere l'attuale modalità, ma nel contempo non si può trascurare il grosso impegno che deriva dalla carenza di sacerdoti e religiose, si sono delineate due soluzioni:

- la benedizione comunitaria delle famiglie dei singoli caseggiati da parte di un sacerdote accompagnato da un laico (“visitatore”) che possa preparare l’incontro e nel tempo sostituire per quanto possibile il sacerdote stesso
- benedizione da parte del sacerdote ad anni alterni; negli anni in cui non va il sacerdote, si presenta un “visitatore” laico per una preghiera in famiglia (modalità già in uso presso Dio Trinità d’Amore).

Nel prossimo Consiglio di settembre si dovrà prendere una decisione in proposito; nel frattempo i consiglieri cercheranno di capire le valutazioni da parte della comunità.

#### **Varie ed eventuali**

Don Angelo da lettura della lettera pervenuta dalla Caritas Diocesana che sollecita tutte le parrocchie ad individuare soluzioni abitative per i profughi. Si riprenderà l’argomento anche sulla base di valutazioni tecniche che verranno effettuate.